



STORIA

ARCHEOLOGIA VIVA

**Musa pensosa** intellettuali e dee **Ostia**  
la Schola del Traiano **Marche** mosaici in  
villa **Vicino Oriente** incontro con Paolo  
Matthiae **Romani** sulla via delle spezie  
**Valtiberina** Preistoria lungo il Tevere



**RAVENNA**  
**SANTI CAPITALE**  
**BANCHIERI**  
**RE**

**+ DVD**

**OMAGGIO**

di Tina Lepri  
e Edek Osser

60.117

9 770392 942004

**GIUNTI**





# SOMMARIO

Anno XXV - N. 117 nuova serie - Maggio/Giugno 2006

[www.archeologiaviva.it](http://www.archeologiaviva.it)



2

SPAZIO APERTO

4-16

NOTIZIE

DALLE RIVISTE

20

**SANTI BANCHIERI E RE**

di *Andrea Augenti*

FRA TARDA ANTICHITÀ E MEDIOEVO

34

**MUSA PENSOSA**

di *Fabrizio Paolucci*

UOMINI E DIVINITÀ

48

**VALTIBERINA TOSCANA**

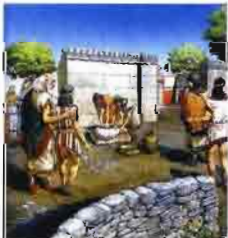
a cura di *Adriana Moroni Lanfredini*

DALLA PREISTORIA ALLA STORIA

60

**OSTIA E LA SCHOLA DEL TRAIANO**

di *C. Broquet e I. Gonon*  
DENTRO LO SCAVO



70

**INCONTRO CON PAOLO MATTHIAE**  
di *Giulia e Piero Pruneti*  
VOCE DELLA STORIA



66 **MERCANTI ROMANI: LA ROTTA DELLE SPEZIE**  
di *S.B. e G.P.*  
OBIETTIVO SU...



72 **IN LIBRERIA**

**G**li splendori di Ravenna si riflettono sulle pagine della rivista grazie a un lungo articolo e al DVD che offriamo in esclusiva ai nostri lettori per la collaborazione di RavennAntica, una fondazione che sta dando un contributo sostanziale alla conoscenza di questa città unica al mondo. Nel capoluogo romagnolo è poi in corso una mostra interessantissima - "Santi Banchieri Re" - che è possibile visitare con uno sconto sostanziale sul costo del biglietto e del catalogo presentandosi con una copia di Archeologia Viva. Si tratta di un'operazione culturale che avrebbe tutta la sua validità anche se i curatori si fossero limitati a un'approfondita lettura delle testimonianze già note per il momento d'oro di Ravenna, quei secoli V e VI in cui la potenza e la ricchezza della "capitale" si espressero nella realizzazione delle sue celebri basiliche. Quello che invece rende del tutto inedita l'iniziativa ravennate è la capacità di darci il panorama di un'epoca collegando gli straordinari risultati degli scavi in corso nell'antico quartiere portuale di Classe alle testimonianze note da sempre sulle brillanti pareti coperte di mosaici. Fu un'eccezionale coincidenza di fede, potenza economica e forza politica, dove ogni protagonista, vescovo, prestatore di soldi o imperatore che fosse, si trovò concorde nel dare concretezza monumentale alla fiducia riposta nelle proprie certezze, nel proprio ruolo e in quello della città adriatica. Sono momenti magici della storia, talvolta meteore, luminosi quanto rapidi, come in definitiva fu per Ravenna, che nel giro di non molte generazioni passò da protagonista del Mediterraneo a una vita fatta di ricordi. Per Classe andò peggio. La città sparì e con essa scomparvero le memorie fisiche. La grandiosa basilica dedicata a san Severo, almeno pari, per architetture e mosaici, agli altri edifici di culto ravennati che ci sono giunti, si ridusse a semplice planimetria sotto la terra dei campi. È la giustizia resa alla storia sepolta, e ora ricollegata, tramite i risultati di scavi e restauri, a quella già trionfante sulle pareti di San Vitale o Sant'Apollinare, che fa di "Santi Banchieri Re" un evento di spessore assoluto, capace di arricchire di significati ampi e comprensibili la nostra possibilità di rivivere una fase storica che ancora ci stupisce. **Piero Pruneti**

**Comitato scientifico:** Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Giuseppe Andreassi Sopr. Arch. delle Puglie, Alessandra Aspes Museo Sc. Nat. di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo Cult. Extraeurop. Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, E. Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Siena, Franco Cardini Università di Firenze, Claudio Cavatrucci Museo L. Pigorini, Baldassarre Conticello Ministero Beni Culturali, Alessandro de Maigret Ist. Univ. Orientale di Napoli, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Carmela A. Di Stefano Sopr. BB. CC. di Palermo, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Sopr. Arch. del Veneto, Honor Frost Punic Ship Excavation, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Lech Leciejewicz Ist. St. Cult. Mat. di Varsavia, Elisha Linder Università di Haifa, Fabio Maniscalco Osservatorio Beni Culturali, Claudio Mucchegiani Carpano Stas - Ministero Beni Culturali, Giuseppe Orefici Centro Ric. Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Michele Piccirillo Ist. Bibl. Franc.-Gerusalemme, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson Università di Nottingham.



# MERCANTI ROMANI SULLA ROTTA DELLE SPEZIE

*Un'estesa rete di vie commerciali legava Roma e il "suo" mare ai paesi d'Oriente per l'approvvigionamento di prodotti esotici ma anche per l'esportazione di generi mediterranei. Ripercorriamo uno dei più importanti di questi itinerari seguendo le indicazioni di un'antica guida alle rotte marittime*

Testi di **Stefano Belfiore** e **Gianfranco Purpura**



**U**n anonimo portolano\* greco del I sec. d.C., il *Periplo del Mare Eritreo\**, descrive con ricchezza di particolari il commercio fra l'Egitto romano, l'Africa orientale, l'Arabia meridionale e l'India. Fino a centoventi navi l'anno lasciavano il porto di *Myós Hormos* (Qusayr al-Qadim) sul Mar Rosso dirette verso gli scali dell'India meridionale (Strabone, *Geografia* XVII 1, 13): il mondo mediterraneo esportava vestiario, corallo rosso, artico-

li in vetro, metalli e importava avorio, incenso, seta, pietre preziose, pepe e ogni altro tipo di spezie ed essenze. Nel I sec. d.C. a Roma il consumo di pepe era tale che Domiziano aveva fatto costruire appositi magazzini per lo stoccaggio, gli *horrea piperataria*, poi distrutti in un incendio.

**COMPLESSO TRASBORDO DI CARRICHI.** L'archeologia ci ha fornito testimonianze importanti del traffico commerciale fra Roma e l'Oriente descritto dal *Periplo*. La rotta commerciale con l'India aveva origine in Egitto, a *Iuliopolis* presso Alessandria. Attraverso il Nilo le merci destinate all'esportazione venivano imbarcate su chiatte fluviali e trasferite dalla regione del Delta fino a *Cainepolis* (Qina) o a *Coptos* (Qift), nell'Alto Egitto. Di qui piste carova-

niere percorse con cammelli conducevano attraverso il deserto orientale e ai porti del Mar Rosso: a *Myós Hormos* in sei-sette giorni o a *Berenice Trogloditica* (da non confondere con *Berenice Panchryos* scoperta dai fratelli Castiglioni nel deserto sudanese) in undici. Lungo l'itinerario desertico le tappe erano scandite da stazioni con pozzi per il rifornimento d'acqua (*hydreumata*) e comunque le carovane si muovevano preferibilmente di notte per evitare la canicola. Il *Paneion* (luogo sacro a Pan e correlato al culto delle acque) di Wadi Menih, lungo la carovaniera *Coptos - Berenice*, ci ha restituito iscrizioni di mercanti romani di passaggio, quale quella di *Lysas*, forse lo stesso liberto di Annio Plocamo che secondo Plinio (*Naturalis Historia* VI, 84) raggiunse l'isola di *Taprobane*, l'attuale Ceylon, nel I sec. d.C.

sopra

**TRANSITO**

L'iscrizione di Lysas nel *Paneion* di Wadi Menih (lungo la carovaniera fra Nilo e Mar Rosso) attestante il passaggio del mercante romano: «Lysas, (schiavo o liberto) di Publio Annio Plocamo, è stato qui tre giorni prima delle none di luglio (5 luglio) dell'anno 35». La foto è tratta da: G. Aujac (a cura di), *Optima Hereditas. Sapienza giuridica romana e conoscenza dell'ecumene*, Garzanti.

**MARE ERITREO**

Cartina settecentesca con le terre bagnate del "mare Eritreo", come nell'antichità erano chiamati l'oceano Indiano e, in particolare, mar Rosso, golfo Persico e mare Arabico, dove più intenso era il contatto fra mercanti e naviganti romani e orientali.





**INFRASTRUTTURE EFFICIENTI.** Per agevolare e garantire le comunicazioni con i porti e le miniere sulla costa del Mar Rosso, l'amministrazione romana provvedeva a mantenere in efficienza, nel deserto orientale egiziano, pozzi, fortini e torri di avvistamento. L'utilizzo delle infrastrutture prevedeva un pedaggio, che forniva al governo un introito rilevante e contribuiva a coprire i costi della manutenzione e del mantenimento delle guarnigioni dislocate lungo le carovaniere e nei porti. A *Coptos* un funzionario chiamato *arabarches* riscuoteva dei diritti per il rilascio di un lasciapassare per il transito di persone, mezzi di trasporto e materiali, come testimonia la cosiddetta Tariffa di Copto, un'iscrizione di fine I sec. d.C.

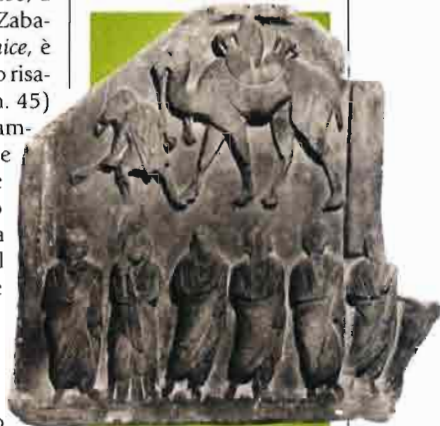


mento da parte degli indiani, confermato dal *Periplo*, determinasse il rapido esaurimento dei banchi mediterranei noti di corallo rosso e il proliferare dell'affannosa ricerca di nuovi. Un archivio di ricevute su ostraka\* rilasciate a *Myós Hormos* e *Berenice* tra il 6 e il 62 d.C. si riferisce ai traffici da *Coptos* della casa di spedizioni di Nicanore e figli, documentando per conto di mercanti romani - tra i quali un certo Marco Giulio Alessandro, forse fratello del prefetto d'Egitto Tiberio Giulio Alessandro\* - il transito di cereali, vino italico, greco, asiatico e forse spagnolo, spezie, vesti, cuoio, legno di tiglio, canapa, lingotti d'argento e persino fiori.

**FRA IL MAR ROSSO E LA CAMPANIA.** Sempre nel Mar Rosso, a Fury Shoal, presso l'isola di Zabarjad, tra *Myós Hormos* e *Berenice*, è stato trovato un relitto romano risalente al I sec. d.C. (vedi: AV n. 45) con anfore romane del tipo Lamboglia 1 e Dressel 24, le stesse che si ritrovano rappresentate su una stele funeraria al Museo archeologico dell'Aquila di una *gens*, i *Peticii*, impegnata nel commercio con l'Arabia e che appunto si è fatta raffigurare con dromedari e anfore, il cui nome si ritrova anche in due iscrizioni scoperte nel deserto egiziano. Importazioni di vino italico sono attestate dal *Periplo* in Arabia e in India, mentre commercianti del sud Italia erano attivamente impegnati nel commercio con l'Oriente, come i profumieri *Numidii* di Capua, uno dei quali porta il *cognomen* di *Berillus*, dal nome della pietra preziosa importata dall'India. A Pompei è stata ritrovata la raffigurazione di una divinità indiana in avorio, evidentemente giunta in Campania prima dell'eruzione del 79 d.C.

nelle due foto a sinistra  
**DEA PROTETTRICE**  
Una statua di Isis, divinità egizia venerata in tutto l'impero romano e dispensatrice di buona navigazione, ritrovata nel porto di Berenice Trogloditica durante scavi effettuati da un'equipe tedesca. Vediamo anche una statua completa della dea (II sec. d.C., al Museo Arch. di Napoli) che regge un'oinochoe e il sistro.

**COMMERCianti**  
Stele della *gens* dei *Peticii*, databile fra I sec. a.C. e I sec. d.C., conservata nel Museo dell'Aquila: dromedari e anfore sono allusivi a rapporti commerciali con l'Arabia. (Foto Sopr. Arch. Abruzzo)



qui sotto e a sinistra  
**NEL MAR ROSSO**  
La costa dell'isola di Zabarjad, in Egitto, dove intorno al I sec. d.C. naufragò un mercantile romano. Nell'altra foto: una delle anfore romane ritrovate sui fondali di Fury Shoal che componevano il carico della nave. (Foto E. Verri, P. Dilenge)



**PREZIOSE MERCI IN SCAMBIO.**

Gli scavi a *Berenice Trogloditica* e *Myós Hormos*, i due porti sul Mar Rosso fatti costruire da Tolomeo II Filadelfo (285-246 a.C.), ci hanno restituito l'immagine di città fiorenti nel periodo romano per il commercio con l'Oriente. Reperti ritrovati nell'area portuale di *Berenice* ci danno un'idea delle merci scambiate: dall'Oriente transitavano spezie, perle di vetro e di pietra, seta, incenso, mirra, noci di cocco; da occidente schiavi, vetro, grano, vino e corallo rosso, che era tanto apprezzato in India quanto in Occidente erano ricercate le perle (Plinio *NH* XXXII 21-23). Pare che qualche frammento di corallo rosso sia stato ritrovato a *Coptos* lungo il percorso carovaniere. È probabile che tale apprezza-





## OCEANO INDIANO

Panoramica del sito di Bir 'Ali dove sorgeva l'antica città portuale di Kané, all'interno di una profonda baia protetta dai venti sulla costa meridionale dello Yemen.



## PERIPLO IN EDIZIONE ITALIANA

Poco conosciuto in Italia, il *Periplo del Mare Eritreo* è ora disponibile in un'edizione commentata edita dalla Società Geografica Italiana, che comprende anche il *Papiro di Muziris* e un altro testo raro, le *Stazioni partiche* del geografo greco Isidoro di Carace (I sec. a.C.-I sec. d.C.), che descrive parte dell'itinerario terrestre corrispondente alla Via della Seta attraverso il regno dei Parti: S. Belfiore, *Il Periplo del Mare Eritreo di anonimo del I sec. d.C. e altri testi sul commercio tra Roma e l'Oriente attraverso l'Oceano Indiano e la via della seta*, prefazione di G. Purpura, Società Geografica Italiana, Roma (via della Navicella, 12), 2004, pp. 278, euro 26.

in alto a destra

## FRA INDIA ED EGITTO

Papiro egiziano (II sec. d.C.) riportante le condizioni di un prestito marittimo per un viaggio commerciale da Muziris, in India, ad Alessandria d'Egitto. (Vienna, Biblioteca Naz.)

## ROMANI IN INDIA

Scavi ad Arikamedu, presso Pondicherry, effettuati nel 1945 dall'inglese Sir Mortimer Wheeler. In questa località indiana posta sulla riva destra del fiume Ariyankuppam sono stati ritrovati numerosi manufatti romani. (Foto da M. Wheeler)

**NAVI ROMANE IN ARABIA.** Ancora il *Periplo* ci attesta che in Arabia il porto di Kané (Bir 'Ali, nell'attuale Yemen) costituiva il centro d'esportazione dell'incenso dell'Hadramaut. Nelle sue acque sono stati ritrovati numerosi reperti datati fra

I sec. a.C. e III sec. d.C. che testimoniano la frequentazione di questo centro da parte di navi romane: anfore, ancore in pietra, pietre di ancoraggio con fori e scanalature per la presa delle cime, vasi di ceramica per uso domestico, un frammento di piatto in terra sigillata, *dolia*, lampade, ossa animali e resti di pasti consumati a bordo.

**EMPORI ROMANI IN INDIA.** Testimonianze del commercio romano con l'India sono documentate dalle numerosissime monete di I e II sec. d.C. - seimila *denarii* argentei più un migliaio di aurei, in particolare conii di Augusto e Tiberio, spesso raggruppati in tesoretti anche di oltre cinquecento monete - ritrovate in India meridionale. Il *Periplo* ci informa che le monete erano usate come lingotti piuttosto che per il loro valore nominale. Per meglio gestire gli interessi romani, in India erano stanziate importanti comunità dal mondo romano: ad Arikamedu (la *Poduke* citata nel *Periplo*), presso Pondicherry sulla costa del Coromandel, sono stati ritrovati numerosi resti di manufatti romani (ceramiche di Arezzo, frammenti di anfore, vetro e lampade) a testimonianza di una fiorente colonia, probabilmente stanziata nella zona del porto. Sembra che la produzione principale di Arikamedu fosse costituita da vari tipi di perle in vetro o pietra, fra cui l'onice nera, scambiate con merci provenienti dall'Egitto, quali vino e altri prodotti mediterranei. Arikamedu dovette svolgere anche il ruolo di cen-

tro di smistamento dei prodotti provenienti dal bacino del Gange verso la costa del Malabar (nel Deccan sudoccidentale): numerose monete romane in rame sono state ritrovate nell'entroterra, per esempio a *Karur*, l'attuale Tiruchchirappalli, e

tomni consistenti. Un papiro egiziano del II sec. d.C. relativo a un prestito ci informa del trasporto di sei partite di merci, fra cui circa una tonnellata e mezzo di nardo\* del Gange, avorio e tessuti, fra *Muziris* e Alessandria per un valore di 1.154



vicino al passo di Palghat fra i monti Nilgini e Annamalai. Addirittura la *Tabula Peutingeriana*\* ci segnala la presenza di un tempio di Augusto a *Muziris* sulla costa del Malabar e il *Periplo* ci parla sempre a *Muziris* di residenti romani impegnati nei traffici. Sono stati ritrovati frammenti di ceramica romana del I-II sec. d.C. a Pattanam presso Paravur, poco più a sud di Cranganore, e ciò confermerebbe la localizzazione di *Muziris* in un'area compresa fra la stessa Cranganore e Chettuvu.

**LA RICCHEZZA PER MARE.** I traffici descritti dal *Periplo del Mare Eritreo* richiedevano ingenti capitali (i prestiti marittimi erano finanziati a un tasso del trentatré per cento e un viaggio di andata e ritorno in India con i monsoni veniva effettuato in circa un anno), ma assicuravano ri-

talenti d'argento e 2.852 dracme. Un mercantile a vela quadra adatto alla rotta oceanica poteva avere una lunghezza di quaranta metri e portare un carico di oltre quattrocento tonnellate; si può quindi immaginare il valore complessivo di un carico commerciale su quella rotta.

## FORZA SCONFINATA DI UN IMPERO.

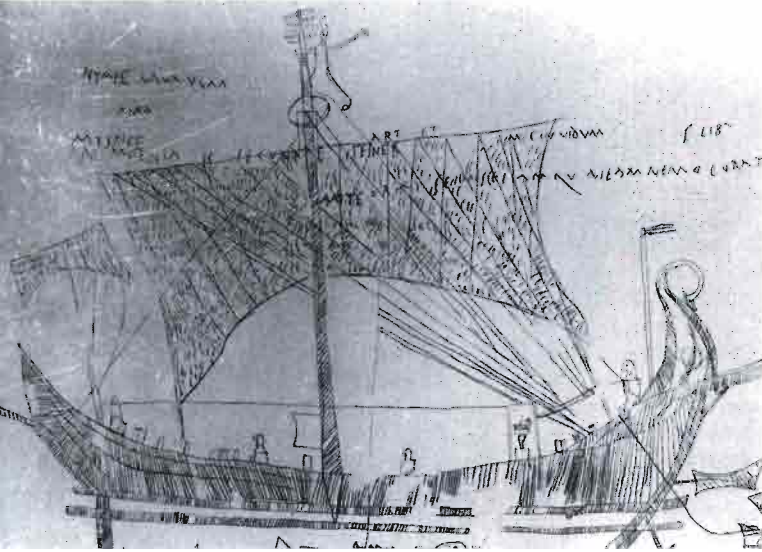
Il *Periplo del Mare Eritreo*, collocabile intorno alla metà del I sec. d.C., in età giulio-claudia, testimonia di una fase di grande espansione dell'Impero e di un periodo in cui la *pax romana* forniva le condizioni migliori per il commercio internazionale e transoceanico, dall'Atlantico europeo a quello africano, dal Baltico all'Oceano Indiano, come Plinio osservava con entusiasmo: «Chi infatti, reso unito il mondo intero dalla grandezza di Roma, non





riterrà che la vita sia migliorata per il commercio delle cose e la comunanza di una pace felice e che tutto, anche ciò che prima era restato nascosto, sia stato reso a una comune fruizione?» (*Naturalis Historia* XIV 2). Chiare testimonianze dell'impor-

**GROSSA ONERARIA**  
La rappresentazione di un mercantile romano, l'Europa, in un graffito del I sec. d.C. della casa pompeiana detta appunto "della nave Europa". Navi di questo tipo assicuravano il trasporto di grandi carichi di merci da e per l'Oriente.

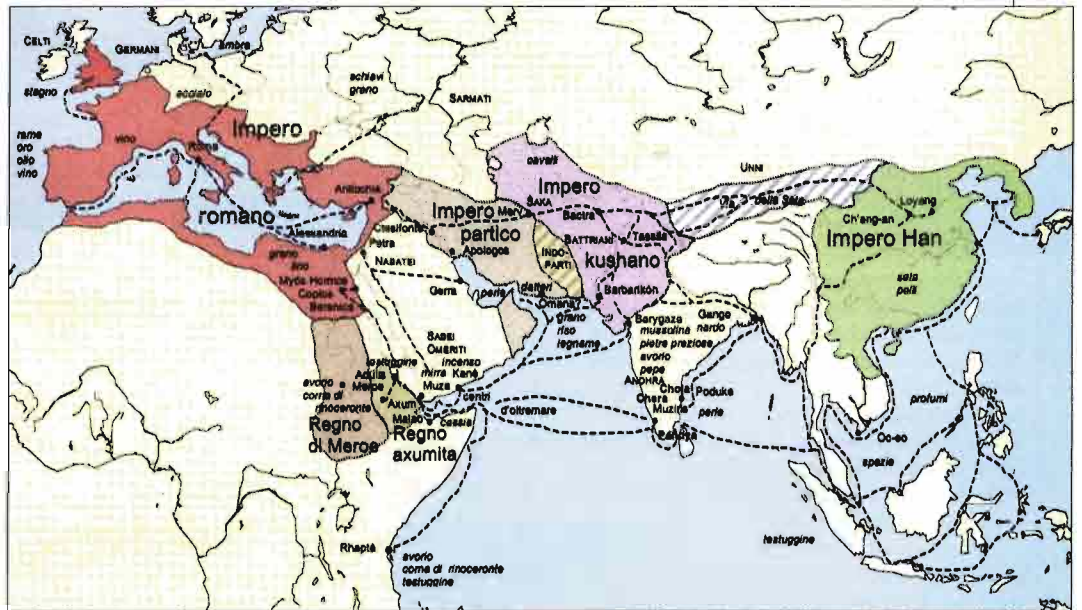


anza dei prodotti dell'India le abbiamo poi nell'uso di spezie a scopi alimentari (si veda il ricettario di Apicio) o medicinali (i trattati di medicina di Dioscoride e Galeno), nonché per la profumeria.

Stefano Belfiore Gianfranco Purpura

Chi sono gli autori: S. Belfiore, Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO; G. Purpura, ordinario di Diritto romano e Diritti dell'Antichità presso l'Università di Palermo.

**MONDI IN CONTATTO.** Porti e rotte dell'Oceano Indiano nell'ambito dei rapporti commerciali fra il mondo romano e l'Oriente. La rete commerciale marittima e terrestre coinvolgeva l'impero romano, quello partico, quello kushano e quello Han, oltre ai regni di Meroe e Axum in Africa e i regni dell'India meridionale, Chera, Chola e Pandya.



**'NON TUTTI SANNO CHE...**

**Nardo indiano.** Erba delle Valerianacee (*Nardostachys jatamansi*), dai cui rizomi si estrae un olio essenziale con profumo analogo al muschio.

**Ostraka.** Frammenti ceramici o litici utilizzati come supporto per scrivere.

**Periplo del Mare Eritreo.** Con il nome di Mare Eritreo venivano indicati nell'antichità l'Oceano Indiano e i suoi mari secondari, in particolare il Mare Arabico. Il *Periplo del Mare Eritreo* è un manuale di navigazione ad uso dei mercanti che operavano nei traffici marittimi con l'Oriente ed è uno dei documenti principali per lo studio del commercio di Roma con l'Africa, l'Arabia e l'India. Il testo ci è conservato in un solo codice, il *Palatinus Graecus* 398, redatto all'inizio del X secolo a Costantinopoli e conservato nella Biblioteca universitaria di Heidelberg.

**Portolano.** Elenco dettagliato dei porti di una data regione, compilato a scopi nautici.

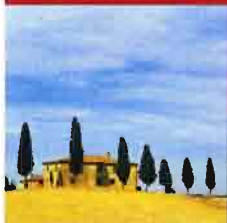
**Tabula Peutingeriana.** Mappa stradale dell'impero romano giunti in una copia di età medievale. La redazione conservataci coincide con un aggiornamento fatto nel IV sec. d.C., ma è probabile che il prototipo risalga già al II sec. d.C.

**Tiberio Giulio Alessandro.** Prefetto romano d'Egitto fra il 66 e il 70 d.C., oriundo di Alessandria, fra i più validi sostenitori di Vespasiano.



**GUIDE GIUNTI... e sei già in vacanza!**

Cultura, piacere, informazioni pratiche, acquisti, alberghi e ristoranti: ogni guida propone sei itinerari originali per scoprire, in modo completo, i luoghi più belli del mondo.



In collana anche una golosa sezione di **guide enogastronomiche**

€ 14,00 / 16,50